

→ **Nuovo crollo** delle Borse, Milano perde il 3,89%. Lo spread Btp/Bund vicino ai livelli record

La Grecia spaventa i mercati

I mercati europei sono stati affondati dai rinnovati timori di un default della Grecia e dal possibile downgrade delle maggiori banche francesi. A gravare sull'Italia c'è poi il nuovo balzo dello spread dei titoli di Stato.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO

Borse giù, spread alle stelle, euro ai minimi... Si potrebbe dire che è andato tutto secondo le previsioni. Che purtroppo erano infauste. Il lunedì dei mercati ha segnato la temuta continuità con la chiusura della settimana precedente. Crollo era stato venerdì scorso e crollo è stato ieri, il tutto con Piazza Affari che continua a segnalarsi come l'anello più debole della malmessa catena dei mercati europei, capace in soli due giorni di bruciare nove punti percentuali di capitalizzazione in un listino già ridotto ai minimi termini. Nell'ultima seduta Milano ha perso il 3,89%, sopravanzata di poco nella caduta soltanto da Parigi (-4,03%), la cui perdita record, peraltro, è derivata proprio da uno dei fattori che rendevano prevedibile un plumbeo avvio di settimana. Infatti, ad avere l'effetto di un macigno sulla Borsa francese è risultato il possibile downgrade da parte di Moody's delle principali banche transalpine, un abbassamento del rating causato dall'esposizione verso la Grecia, tuttora il finanziario ventre molle del continente.

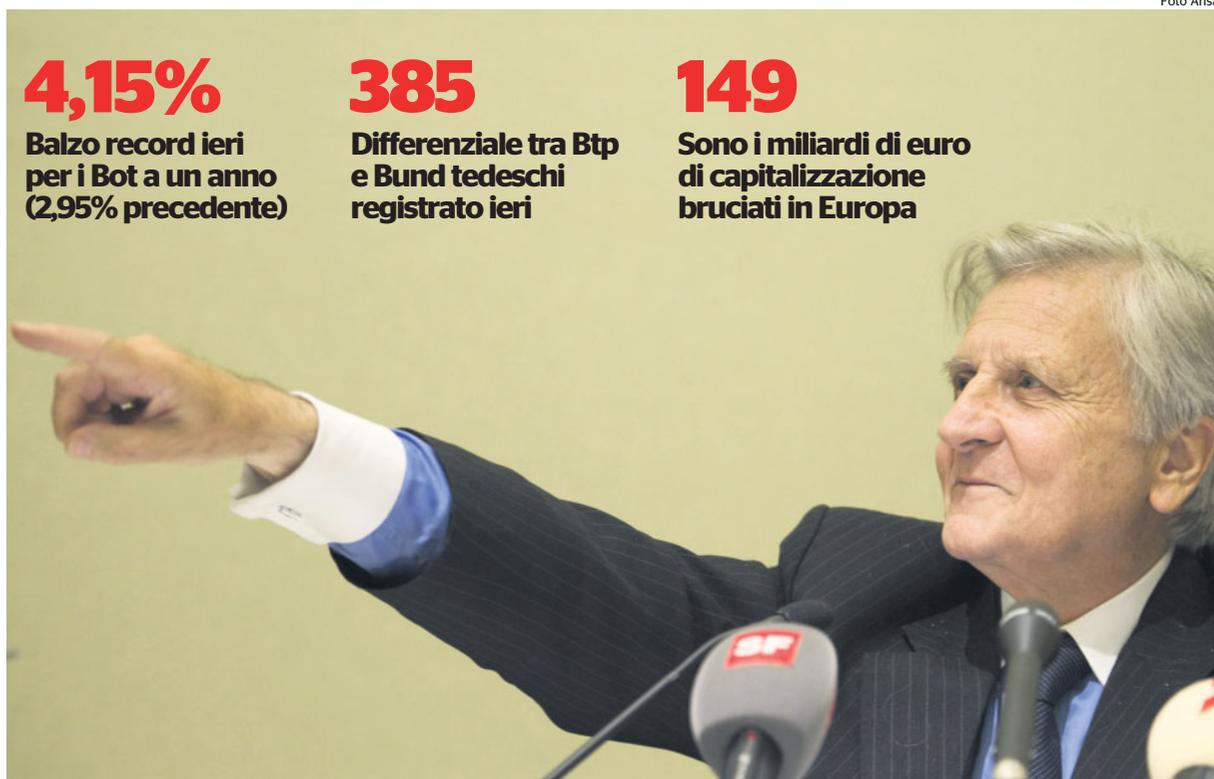
LO SPREAD DI ATENE ALLE STELLE

Ma i rinnovati timori emersi nel fine settimana per un'imminente bancarotta di Atene, con il conseguente effetto domino, non hanno affossato soltanto le Borse ma destabilizzato l'intero quadro finanziario. E questo, nell'ottica dell'Italia, significa soprattutto il ritorno del differenziale fra il Btp decennale ed il Bund tedesco su livelli ben oltre il livello di sostenibilità. Un'ascesa che ieri ha portato lo spread fino a 385 punti, sempre ben superiore a quello dei Bonos spagnoli, 360 punti, mentre a riprova di quanto venga ritenuta disperata la situazione della Grecia c'è il differenziale di oltre duemila punti (!) rispetto ai titoli di Stato tedeschi.

4,15%
Balzo record ieri per i Bot a un anno (2,95% precedente)

385
Differenziale tra Btp e Bund tedeschi registrato ieri

149
Sono i miliardi di euro di capitalizzazione bruciati in Europa



Jean-Claude Trichet, presidente della Bce: nuovo allarme in Europa e sui mercati

Tutto questo nonostante la Bce continui ad intervenire sui mercati per sostenere le quotazioni dei titoli italiani e spagnoli. Ieri si è appreso che gli acquisti dell'Eurotower anche la scorsa settimana sono stati di poco inferiori ai 14 miliardi di euro, confermando il trend dei sette giorni precedenti.

Numeri, quelli relativi agli spread, che non sono certo un'astrazione, bensì destinati a provocare ulteriori ferite nei conti del nostro Paese, come ha confermato l'asta dei Bot andata in scena ieri. Buono il rapporto fra domanda ed offerta, pari a 1,64, ma quel che più conta è l'ascesa del rendimento medio del Bot annuale, attestatosi al 4,152%, ben 119 punti base in più rispetto all'asta precedente. Stesso andamento per i Bot a 3 mesi, il cui rendimento si è portato all'1,92%, in netto rialzo dall'1,034% dello scorso marzo. Una tendenza al rialzo degli interessi che dovrebbe essere confermata oggi, con il ministero dell'Economia che torna sul mercato per vendere fra i cinque e i sette miliardi del nuovo Btp a cinque anni, ed altri tre miliardi relativi a titoli non più in corso d'emissione. Del resto basti pensare che, senza contare i Bot, da qui a fi-

ne anno l'Italia deve vendere all'asta circa 67 miliardi fra Btp, Cct e Ctz.

SPROFONDA UNICREDIT

Tornando alle Borse, e detto dei bilanci poco lusinghieri di Francoforte (-2,27%), Londra (-1,63%) e Madrid (-3,41%), c'è da quantificare la perdita complessiva per le piazze eu-

Scenario difficile

Entro dicembre il Tesoro deve vendere 67 miliardi fra Btp, Cct e Ctz

Bce continua a comprare
Nell'ultima settimana acquistati 14 miliardi di titoli italiani e spagnoli

ropee: altri 149 miliardi di euro bruciati mentre a Milano il citato arretramento dell'Ftse Mib è costato 11,7 miliardi. Una giornata pessima che per gli istituti di credito è stata addirittura drammatica. A Parigi sono sprofondate Bnp Paribas, Société Générale e Credit Agricole, in calo di oltre il 10% con una perdita di valore del 50% nel giro di tre mesi. Le

banche francesi, come detto, sono in cima alla lista dei creditori della Grecia con ben 56,7 miliardi complessivi di esposizione al debito pubblico e privato. Ma l'ondata d'urto non ha risparmiato nessuno, da Deutsche Bank (-7,30%) a Ing (-8,6%) fino ai due principali istituti di credito italiani: Unicredit ha chiuso con un -10,9%, e poco meglio, -9,5%, è andata a Intesa SanPaolo. Fra gli altri comparti vanno segnalati i forti ribassi di Mediasset (-4,75%) e Telecom (-5,35%), nonché la debacle di Fondiaria-Sai (-8,01%).

Quanto all'euro, spesso si è detto che il suo rapporto di cambio con il dollaro deriva dal confronto fra monete entrambe deboli. Ebbene, ormai da giorni la valuta europea risulta la più malmessa, specchio fedele dei problemi del continente. Ieri l'euro si è deprezzato fin sotto quota 1,35 nei confronti del biglietto verde, i valori più bassi degli ultimi 7 mesi, per poi risalire leggermente, mentre nei confronti dello yen ha addirittura segnato il suo minimo decennale. Infine, sui timori della recessione è ritornato a scendere il prezzo del petrolio, con il barile scambiato a 85 dollari in quel di New York. ♦